



Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale

COMITATO LOCALE DI CONTROLLO (C.L.di C.)
Riunione del 14 novembre 2007

Luogo e Data: Comune di Grugliasco, 14 novembre 2007

PRESENTI:

ENTE RAPPRESENTATO	RAPPRESENTANTE POLITICO	TECNICO INCARICATO
Comune BEINASCO	ERIKA FAIENZA	
Comune RIVOLI		
Comune RIVALTA	SERGIO MURO	VALTER MARTINO
Comune TORINO		M. CIVERA
Comune ORBASSANO	CARLO MARRONI GIANNI CAPILLI	ROBERTO MODUGNO
Comune GRUGLIASCO	LUIGI MONTIGLIO	LEONELLO SAMBUGARO
Provincia di TORINO	ANGELA MASSAGLIA	PAOLO FOIETTA
ARPA Piemonte		
ASL 1		
ASL 5		

Sono inoltre presenti i Dirigenti dell'ARPA Piemonte dott. Carlo BUSSI, dott. Ennio CADUM e Dott.ssa Cristiana IVALDI, la Dirigente di TRM Giusi Di Bartolo.

VERBALE

La dott.ssa IVALDI, Responsabile del Servizio Epidemiologia Ambientale dell'ARPA, espone, proiettando delle slides, le risultanze dell'indagine epidemiologica svolta nell'area di ricaduta del termovalorizzatore del Gerbido, facente parte dello studio di caratterizzazione del bianco ambientale, già trasmesso a tutti i componenti del Comitato Locale di Controllo.

Al termine dell'esposizione, l'Assessore MONTIGLIO chiede quale utilizzo si prevede per lo studio di caratterizzazione presentato: verrà "tenuto lì" fino a quando, dopo l'avvio del termovalorizzatore, si effettuerà un nuovo studio per verificare l'impatto effettivo sulla situazione di "bianco" fotografata ora?

la dott.ssa IVALDI chiarisce che lo studio di caratterizzazione ha senso se ed in quanto verrà accompagnato

da una *survey* attiva che segua tutte le fasi del procedimento.

L'Assessore MASSAGLIA ritiene a questo punto importante affrontare il tema della comunicazione dello studio: nella massima trasparenza che ha finora contraddistinto ogni passo fatto, occorre diffondere le risultanze dello studio, quindi pensare ad una sintesi in linguaggio non tecnico, alla messa a disposizione dello studio sul sito della Provincia. Segnala inoltre la mancanza della parte relativa alle matrici alimentari, per la quale esorta l'ARPA e l'ASL 5 (non presente purtroppo) a collaborare per pervenire al più presto alla conclusione dello studio anche con riferimento al monitoraggio delle matrici alimentari. Chiede infine se non sia possibile aggiornare i dati concernenti la mortalità: quelli contenuti nello studio fanno riferimento all'arco temporale 1998-2002. Si potrebbe fare un aggiornamento 2002-2007?

La dott.ssa IVALDI riferisce che per ora non è possibile tale aggiornamento, in quanto l'ISTAT aggiorna le banche dati mediamente ogni 5 anni. I dati disponibili oggi sono ancora quelli del 2002, che si rifanno al censimento 2001.

Il dott. CADUM riferisce che l'ARPA Emilia Romagna ha messo in rete il progetto "moniter", per il monitoraggio degli inceneritori in Emilia Romagna. E' probabilmente un modello da imitare. Anche se ha immediatamente suscitato una reazione qualificata: l'Ordine dei Medici dell'Emilia Romagna ha pubblicamente preso posizione contraria alla diffusione di sistemi di incenerimento. Per prevenire fenomeni del genere sarebbe opportuno il coinvolgimento da subito della categoria medica. Il Comitato Locale di Controllo sarebbe già una sede appropriata per tale coinvolgimento: le ASL territorialmente competenti sono infatti invitate permanenti alle sedute del Comitato. Peccato però che non siano presenti quando si espongono dati di interesse per i risvolti socio-sanitari.

il dott. FOIETTA rimarca l'importanza, per contrastare queste prese di posizione aprioristicamente contrarie, di studi comparativi tra le tecnologie delle discariche e quelle degli inceneritori: solo evidenziando, da un lato, che cancellare del tutto i rifiuti non è possibile e, dall'altro, che tra le soluzioni possibili la discarica è la peggiore, mentre l'incenerimento controllato rappresenta il "meno peggio", si può forse uscire dell'impasse.

Il dott. CADUM comunica, al riguardo, che nel workshop organizzato da ARPA a Torino il 29 e 30 novembre prossimi, sul tema "Gli impianti di termovalorizzazione di RSU: aspetti tecnologici ed impatto sulla salute", verranno diffuse le risultanze di uno studio comparativo, svolto a livello europeo, su discariche e inceneritori.

l'Arch. SAMBUGARO evidenzia che sarebbe utile anche una comparazione tra vecchie e nuove tecnologie di incenerimento.

Il dott. FOIETTA, al riguardo, conferma che dopo il D.Lgs. 133/2005 le tecnologie di incenerimento devono rispettare soglie molto più alte di prima: sarebbe sicuramente utile mostrare la differenza tra effetti prodotti da inceneritori di vecchia generazione e effetti attesi da inceneritori conformi alle ultime direttive europee. Per questo torna a sottolineare l'importanza della *survey* attiva richiamata dalla dott.ssa Ivaldi sulle fasi successive del procedimento: bisogna organizzare presto un sistema di monitoraggio che consenta di continuare a "fotografare" la situazione ambientale del Gerbido. In tale senso, nel contratto di servizio che TRM dovrà stipulare con ATO-R, dovranno essere inseriti e disciplinati strumenti di monitoraggio costante.

Il Dott. CADUM, a questo proposito, rileva che potrebbe essere preso a modello, a questo proposito, quanto è stato fatto in Portogallo, per i nuovi impianti di incenerimento realizzati. Una presentazione al riguardo verrà fatta nel workshop ARPA del 29-30 novembre prossimi.

Il dott. FOIETTA torna a rimarcare l'importanza di quanto richiesto dall'Assessore Massaglia: un documento di sintesi sulle risultanze dello studio di caratterizzazione svolto da ARPA, in parallelo alla possibilità di scaricare il documento che fotografa la situazione del bianco ambientale dal sito della Provincia.

A questo proposito il dott. BUSSI propone un incontro con la Provincia, ormai proprietaria dello studio commissionato ad ARPA, che dovrà aver luogo nei prossimi giorni, volto a definire le caratteristiche del documento di sintesi e quali parti dello studio del bianco rilevanti siano da mettere a disposizione del pubblico.

La riunione si chiude alle 20,00.

Grugliasco, 14 novembre 2007

RA